IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 31. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna eGraz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand' anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 31.

Anno XIV. Primo quarto - Leva il sole ore 5.30, tramonta ore 6.29. Trieste, Mercoledì 4 Settembre 1895 Oggi: S. Rosalia. - Domani: S. Lorenzo I. N. 4987

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il XX settembre e il Vaticano — Gli intransigenti e il papa. ROMA 3 (N). Gli intransigenti del Vaticano hanno fatto nuove pressioni sul sommo pontefice per poter ottener il permesso di organizzare, in occasione delle feste del venti settembre, manifestazioni di publica ed aperta protesta, come sarebbero: tridui, la chiusura degli uffici pontifici ed altro. Il papa si dichiarò però contrario ed espresse il suo *veto* a qualsiasi manifestazione, minacciando di punizioni disciplinari i disobbedienti.

Il clero romano e il XX Settembre. ROMA 3 (N). Il cardinal Parocchi, vicario di Roma, ha officiato i migliori predicatori, perchè durante le prossime feste del XX settembre tengano delle prediche di circostanza ai fedeli. Dal canto loro i parroci di tutte le parrocchie hanno invitato il loro gregge ad accorrere numeroso a tali prediche.

Fine delle manovre italiane. — Un incidente toccato al re Umberto. AQUILA 3 (N). Si è chiuso oggi il periodo delle grandi manovre, con la rivista delle truppe. Nel momento in cui il re si metteva al galoppo per recarsi al punto in cui doveva assistere alla sfilata, il cavallo gli cadde sotto di quarto. Il re fu lesto a lasciare le staffe, talchè rimase in piedi e non si fece alcun male. Risalì subito in sella e l'incidente passò inosservato per i più. I sovrani sono partiti stasera per Rieti, acclamati entusiasticamente dalla popolazione.

Le grandi manovre in Boemia. BUDWEISS 3 (B). Nel secondo giorno di manovra vi furono tra i due corpi d' esercito operanti due scontri, senza però esito decisivo. Si constatò che ambedue le parti seppero mantenere con accanimento le posizioni prese. Sul comando produsse una ottima impressione la celerità, la perfezione dei movimenti e la resistenza di ogni singolo corpo. L'imperatore si dichiarò ripetutamente sodisfatto dei risultati dell' esercitazione, che seguì attentamente in tutte le sue fasi, accompagnato dagli arciduchi e dagli addetti militari. Il tempo si mantenne splendido: numeroso publico assistette alla manovra.

La chiusura della sessione parlamentare in Italia. ROMA 3 (N). Si torna a parlare della chiusura della sessione parlamentare. Il decreto relativo uscirebbe il 20 settembre. La riapertura del Parlamento però, sia chiusa o meno la sessione, non subirà alcun ritardo.

Ministri e sottosegretari in viaggio. ROMA 3 (N). Tutti i ministri e i sottosegretari di Stato partono da Roma. Vi dovranno però ritornare per fermarvisi fin dopo le feste del 20 settembre.

La stampa germanica ed i socialisti — Giudizi unanimi. VIENNA 3 (N). Da Berlino telegrafano alla *N. F. Presse*: Tutti i giornali, compresi anche quelli rispecchianti le idee del partito liberale, trovano logico e giusto il contegno assunto dall' imperatore Guglielmo II contro i socialisti, contro cui ebbe a dichiararsi in un recente suo discorso. Nel tempo istesso biasimano acerbamente il linguaggio tenuto dall'organo socialista *Vorwärts* in occasione del venticinquesimo anniversario delle vittorie germaniche e non trovano parole bastanti per condannarne le villanie lanciate contro la memoria del grande imperatore Guglielmo I. La stampa suaccennata sconsiglia il governo dall'idea di adottare nuove leggi di rigore e di repressione, che riuscirebbero del tutto inutili. A quanto si afferma in circoli bene informati, il governo non ha mai pensato d' introdurre simili leggi.

L'annessione del Congo rimandata. BRUSSELLES 3 (N). Il corrispondente della *N. F. Presse* pretende sapere da fonte ufficiale che il consiglio dei ministri ha deciso di abbandonare per ora l'idea della annessione dello stato del Congo al Belgio, che col continuo fermento e con le frequenti sollevazioni degli indigeni riuscirebbe adesso pericolosa. La questione dell'annessione non verrà ritoccata prima del 1900, e cioè fino a tanto che il governo belga non avrà studiato profondamente le condizioni del Congo e gli effetti, che essa potrebbe produrre in quelle vaste regioni, sugli animi di quei popoli.

Lo stato dell' arciduca Ladislao. KIS JENOE 3 (B). L'arciduca Ladislao, che passò una notte oltremodo agitata, potè verso mattina prender sonno. Il termometro non ha segnato in lui febbre alcuna, la temperatura del corpo essendo normale.

La duchessa d'Aosta in istato interessante. ROMA 3 (N). Dopo consulto dei medici, al suo ritorno da Stresa, il duca d'Aosta ha ufficialmente informato il re della gravidanza della duchessa d'Aosta presentatasi coi più favorevoli aspetti. Dicesi che il re abbia risposto, scherzando al nipote, sperare che finalmente la casa di Savoia abbia una principessina. E' infatti notevole che da quando la presente regina ha sposato re Umberto non si sono più avute principesse Sabaude.

Ambasciatore germanico presso Hohenlohe. BERLINO 3 (N). L'ambasciatore germanico a Costantinopoli, principe Radolin, si è recato presso il principe Hohenlohe, che, come è noto, si trova ora in un castello di sua proprietà in Russia. Il cancelliere ebbe molte e lunghe conferenze col distinto diplomatico. Il principe Radolin si tratterà presso di lui alcuni giorni.

Baratieri in viaggio per Roma. BRESCIA 3 (N). Il generale Baratieri è partito per Roma.

In Sicilia — Dimostrazione per Barbato — Contadini sodisfatti. PALERMO 3 (N). A Piana dei Greci, paese nativo del dott. Nicola Barbato, saputosi della sua rielezione a Milano e Cesena, un migliaio di contadini improvisò una grande dimostrazione. Temendosi che possano accadervi disordini, furono inviati colà rinforzi di truppa.

A Salaparuta e Realmonte si era manifestata fra i contadini una certa agitazione. Le autorità riuscirono a calmarla dividendo fra di loro alcune terre demaniali. I contadini, sodisfatti, fanno ora dimostrazioni di gioia.

Processo Frascara. ROMA 3 (N). La seduta odierna del processo Frascara fu occupata quasi tutta nella discussione di un incidente sollevato dalla parte civile. E' incominciato poi l'interrogatorio del Frascara, che ha destato scarsissimo interesse.

L'inaugurazione di un edificio scolastico. PRZEMYSL 3 (B). Alla presenza del luogotenente della Galizia, conte Badeni, ha avuto luogo la solenne inaugurazione di apertura del nuovo palazzo, costruito da poco e destinato a servire per il ginnasio ruteno, ultimamente concesso.

Un' altra vittima dell' alpinismo. JENBACH 3 (N). Un giovane impiegato postale, nativo da Bayreuth, salito sopra una cima delle alpi di Rolang, rimase vittima della sua imprudenza. Volendo recarsi a cogliere *edelweiss* in un punto difficile della montagna, precipitò in un burrone.

RECENTISSIME.

Brutte notizie dal Madagascar. PARIGI 2. Il *Soleil* riceve da Madagascar una lunga corrispondenza ove si dice esservi 2760 ammalati negli ospedali, senza contare quelli già imbarcati per il rimpatrio.

Gli ospedali sono insufficienti; i malati giacciono in letti sovrapposti gli uni agli altri, cosicchè il malato più alto tocca la tenda col naso; mancano gli infermieri; gli uomini ancora validi sono colpiti da anemia, non marciano, ma si trascinano, ed hanno quasi tutti i piedi gonfiati. La disciplina esiste soltanto di nome; i soldati criticano i capi; questi sono eccitati e snervati; gli ufficiali sono malcontenti.

Altre notizie da Madagascar dicono che il quaranta per cento dell'effettivo si trova all'ospedale. Certi battaglioni sono ridotti a duecento uomini ancora validi, benchè anch'essi estenuati. Degli ottocento soldati del genio ne restano appena centoventi, essendosi gli altri ammalati nel costruire con gravissimi stenti il ponte di 387 metri sul confluente di due grandi fiumi, rimanendo nell'acqua fino alla cintura parecchi giorni a conficcare palafitte. Le bande militari infine sono state sciolte perchè i suonatori sono colpiti d'anemia.

Una grave operazione al conte di Miraflori. TORINO 2. Sabato venne praticata in Sommariva Bosco la gravissima e pericolosa operazione della laminectomia sul conte Vittorio di Miraflori, ch'ora paralizzato negli arti inferiori in seguito alla caduta da cavallo sofferta nella scorsa primavera.

Il giovane conte volle assolutamente la operazione, la quale venne tentata dal prof. Carle, dal dott. Bozzolo e da altre autorità mediche. L'operazione, perfettamente riuscita, dimostrò il previsto parziale schiacciamento del midollo spinale; l'osso comprimente venne rimosso e lo stato dell'infermo è ora assai sodisfacente.

Un feroce assassino quindicenne. MONTE PORZIO CATONE 2. Questo ridente paesello dei colli laziali è stato ieri sera verso le undici funestato da un crudele fatto di sangue. Giulio Vescovo, ragazzotto di 15 anni, doveva una lira all' amico Giovanni Tomaso Fileri, altro giovanetto contadino di circa 16 anni. Per quanto questo ultimo pregasse, il Vescovo non voleva saperne di restituire quei pochi soldi; di qui una rissa continua, che ripercotevasi in seno alle due famiglie.

Ieri sera, i due giovani avversari, trovatisi in un vicolo oscuro del paese, dopo essersi entrambi esaltati col vino, si azzuffarono. Fileri a un tratto diede un urlo e cadde riverso a terra, boccheggiante. Una coltellata gli aveva spaccato il cuore! Non bastava: il feroce Vescovo, con la stessa arma omicida e insanguinata, si gettò sopra il caldo cadavere e ne fece orribile scempio. Quindi si diede alla fuga.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La formazione di un club parlamentare italiano. La *N. F. Presse* ha un articolo in cui afferma che al sud della monarchia si manifesta la tendenza di riunire tutti i deputati italiani in un solo *club*. Il giornale citato continua dicendo: E' noto che negli ultimi anni i rappresentanti del Trentino avevano formato un proprio *club*, mentre i deputati dei distretti elettorali di Gorizia, dell' Istria, della Dalmazia e di Trieste, si unirono, sotto la direzione del conte Francesco Coronini, al *club* del centro sinistro. Col ritiro del conte Coronini dalla vita politica il centro sinistro ha perduto il suo capo e sembra che i deputati italiani vogliano uscire da questo gruppo, cui appartengono anche alcuni tedeschi del centro. Con ciò sarebbe sciolto questo club parlamentare, cui, alla fine della sessione, non appartenevano che dieci deputati. L' idea della formazione di un *club* di deputati italiani, è partita dagli istriani ed ha per iscopo l'accentuazione più energica delle tendenze nazionali. Forse in causa della diversità dei bisogni locali e delle speciali aspirazioni degli italiani nelle singole provincie, il progetto non ha raccolto ancora l'adesione di tutti gl'interessati, quantunque, in massima, i diversi organi della monarchia l'approvino. Il numero dei deputati che al Parlamento rappresentano distretti elettorali italiani è di quattordici.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: In omaggio alla signora Gilda Godina e al suo pranzo squisito di Carsette da alcuni dottori e patrioti ivi convenuti, corone 15 a favore del gruppo di Buie.

Quale fitto di un tavolo pagato dal rovignese Retti a D. V., soldi 50; dalle signorine Radicetto e comp., soldi 40; raccolti in casa R., soldi 35; raccolti domenica a Pirano fra canottieri dell'Unione ginnastica, fior. 9.

Gli sloveni e il club dei conservatori La *Südsteierische Post*, giornale sloveno, publica una lettera, che dice scritta da un «importante uomo politico sloveno» nella quale è proposta l' unione di tutti i deputati sloveni in un solo *club*, che dovrà poi unirsi ad un altro *club* parlamentare già esistente. Questo *club* non può essere altro che quello dei conservatori. L'«importante uomo politico», che ha scritto questa lettera, esprime recisamente l' opinione che non soltanto gli sloveni, ma anche tutti i deputati slavi del sud *debbano* entrare nel nuovo gruppo, per fondersi poscia nel *club* Hohenwart, col quale erano uniti fino al 1893.

Ecco un linguaggio al quale forse gli sloveni si adatteranno, ma che non può non sonare molto stranamente alle nostre orecchie latine! — Ma come!? Un partito nazionale, per essere numericamente più forte, si appoggia ad un partito politico, si fonde, anzi, con esso?! — *Tutti* i suoi rappresentanti ne accettano, alla cieca, le basi ed i postulati?

E qual' è questo partito? — Il *club* Hohenwart. — Dunque *tutti* gli sloveni, tutti quelli almeno che fra gli sloveni hanno voce in capitolo, sono clericali e retrivi? La loro lingua, la loro coltura non hanno dunque ancora creato nessun uomo politico fatto altrimenti?

Evidentemente essi non somigliano punto a coloro che pur chiamano fratelli: i czechi. Costoro, nonchè unirsi ad un partito politico tedesco, non seppero (perchè in coscienza non potevano) restare politicamente uniti neppur essi medesimi. Il che non li rende, nazionalmente, più deboli!

Gli sloveni si fonderanno, dunque, con tutta calma, nel partito del conte Hohenwart, per premiarlo d'avere votato a favore del ginnasio sloveno di Cilli. E noi ne abbiamo piacere. Quanto più un partito nazionale dimostra d'avere una coscienza politica elastica, quanto più alle ragioni del momentaneo tornaconto esso sacrifica quello della propria nazionale coltura, fino a comprimere le naturali e battagliere aspirazioni al progresso della sua parte più giovane e più vitale, tanto meno questo partito è temibile. La discordia non tarderà a manifestarsi nel suo seno.

Auguriamoci per conto nostro di saperne approfittare al momento opportuno.

Il fallimento Bingen e la filiale della Banca Anglo-Austriaca. Togliamo dalla vecchia *Presse*: La partecipazione della Banca Anglo Austriaca al fallimento Bingen dovrebbe dar luogo ad ulteriori schiarimenti nei circoli dell'amministrazione della Banca, perchè, a quanto si dice, la Direzione centrale di Vienna era venuta a conoscenza in tempo utile della situazione precaria di quella casa e aveva anche preso in proposito le opportune disposizioni.

In onore di un triestino caduto nella difesa di Roma. Ci scrive il nostro corrispondente romano:

Come vi ho già annunziato telegraficamente, durante le prossime feste del XX settembre, per ispeciale permesso avuto dal marchese Luigi Medici, figlio del glorioso generale, s'inaugurerà al Vascello un busto del triestino Giacomo Venezian. Le spese della nicchia in cui sarà collocato il busto verranno sostenute dal marchese Medici.

Come è noto Giacomo Venezian, ferito gravemente il 22 giugno 1849 al Vascello, nel contrattacco al Casino dei Quattroventi, morì il 2 luglio successivo. Il suo busto, per conto della famiglia, venne scolpito poco dopo dal Bartolini, ed è una pregevole opera d'arte sul genere classico dei busti del Canova. S'inaugurerà il giorno in cui tutte le società, con alla testa quella dei reduci dalle patrie battaglie, si recheranno con musiche e bandiere innanzi al monumento di Garibaldi sul Gianicolo e passeranno quindi innanzi al Vascello, dove, sotto la nicchia contenente il busto del Venezian, verrà murata una lapide commemorativa. Sul busto del valoroso caduto si deporrà una magnifica corona di fiori colla seguente iscrizione: «A Giacomo Venezian, i concittadini memori».

La più calda giornata dell'estate, chi lo avrebbe detto? fu quella di ieri. Il tre di settembre! Proprio al crepuscolo dell'estate, agli albori dell'autunno, quando i fanali si accendono alle sette, quando le sere incominciano a diventare lunghe e noiose, quando i villeggianti sono già pressochè tutti ritornati dalle amene plaghe vicine o lontane, dai bagni, dalle acque, dalle cure. Ecco una delle maggiori pene della villeggiatura: il ritornarsene quando ancora fa caldo, quando fa, anzi, più caldo che mai. Il termometro ieri segnò 28 gradi Reaumur. Più caldo ancora che agli ultimi giorni di luglio? Più caldo di qualche linea. Prima di ieri, infatti, la più calda giornata dell'estate era stata il 26 luglio: l' onomastico delle Annette, e quel giorno il termometro segnava 28° Reaumur meno qualche linea. Una volta era la pioggia d'agosto quella che, con una falsa rima, rinfrescava il bosco. Ora, speriamo in quella di settembre.

I lagni di un commerciante. — Deficenza di personale nei magazzini ferroviari. In risposta al reclamo pervenutoci e publicato nel *Piccolo* del 28 agosto, sotto questo titolo, la Direzione dell'esercizio ferroviario ci dirige la seguente:

Nei locali magazzini delle ferrovie dello Stato e particolarmente al Porto nuovo, si trova impiegato un personale completamente sufficiente, il quale è a disposizione pel servizio degli interessati.

In seguito alla citata notizia vennero praticati dalla scrivente in questo riguardo speciali rilievi, dai quali risulta che finora non vennero mosse da alcuna parte delle lagnanze per mancanza di personale.

Le serve slovene. Nel *Corriere di Gorizia* troviamo questa letterina che ristampiamo, perchè le conclusioni si adattano benissimo anche alle nostre condizioni locali, e possono valere quale un monito per molte famiglie triestine:

Una signora passeggiava domenica sera con la sua bambina presso il Caffè del Teatro e le veniva accanto una domestica. Questa, quantunque domiciliata da molti anni a Gorizia e quantunque parli italiano e friulano, si ostinava a voler parlare sloveno alla signora. Ma di chi la colpa, se non delle famiglie che non sanno decidersi a far capo a servitù tutta friulana? Quelle famiglie che hanno fatto la prova, se ne trovano molto bene, ed hanno delle domestiche che si affezionano come se fossero di famiglia. Ora se l'esempio fosse seguito, ben presto non si parlerebbe più di servitù slovena in famiglie italiane.

Riapertura dell'Accademia di commercio e nautica. L' anno scolastico 1895-96 di questo istituto verrà aperto il giorno 16 corr.; l' iscrizione comincia il giorno 9. L'Accademia, com' è noto, comprende tre sezioni: la commerciale, di tre corsi annuali; la nautica, pure di tre corsi; e di costruzione navale, di due corsi. Comprende pure un corso straordinario di contabilità di stato, che avrà principio col 1. d'ottobre e per il quale l'iscrizione è aperta fino ai 28 corrente; nonchè un corso straordinario per gli artieri di marina, la cui apertura verrà annunciata con avviso speciale.

Piccoli eroi. Questo libro di Cordelia per i ragazzi, publicato dai fratelli Treves di Milano, non ha più bisogno d' elogi, giacchè è divenuto popolarissimo.

Basta dire che la nuova edizione che abbiamo sott'occhi, porta questa bella cifra: 31.a Ne parliamo soltanto, perchè la nuova edizione non è una semplice ristampa, ma merita essere segnalata per una maggior perfezione e bellezza delle illustrazioni. Nelle precedenti edizioni i disegni di Arnaldo Ferraguti erano riprodotti in fototipia; in questa son diventati finissime incisioni in legno. Il contrasto dei chiari-scuri e la nettezza maggiore dei contorni li rendono più evidenti all'occhio del bambino. Tutto il libro acquista così maggior eleganza e omogeneità, ai pregi del testo corrispondendo la bellezza delle incisioni. Chi non l'ha ancora in casa, vorrà averlo; è certo il più bel regalo che si possa offrire ai ragazzi d'ambo i sessi.

Consorzio dei pistori. L'annunciato congresso generale di questo consorzio avrà luogo oggi, alle 5 pom., in seconda convocazione, nella sala del «Restaurant Steinfeld».

I reclami del publico. — Ponte, cani e galli. Un grido, un clamore di protesta, si eleva dai petti di tutti i tranquilli cittadini che abitano in via delle Poste vecchie ed in via del Canale, specialmente di quelli che hanno la disgrazia di trovarsi nelle case più vicine al ponte nuovo. Pare che questo benedetto ponte abbia un continuo, inesauribile bisogno di riparazioni. Quasi ogni notte, con una disperante regolarità, gli abitanti di quei paraggi, dopo aver lottato a lungo con la insonnia causata dall'insopportabile afa che ci opprime, hanno appena chiuso gli occhi ad un assopimento stanco, quando sono risvegliati di soprassalto dal metallico suono di poderosi colpi di martello, che provengono dal ponte. E' il binario della ferrovia che si aggiusta? - è quello del tram? - sono forse le grosse borchie, costituenti il suolo del ponte, che vengono respinte al posto da cui accennavano a sfuggire? Forse l' una, forse l'altra cosa; forse tutte e tre insieme; poco importa. Fatto sta che quei colpi di martello si ripercuotono dolorosamente, con lunga eco vibrante, negli stanchi cervelli dei poveri cittadini assonnati e non dormienti; il loro metallico tintinnio sembra soffermarsi con satanica compiacenza entro i meandri dei loro orecchi, facendone sussultare i timpani; e mentre sta lanciando le sue ultime vibrazioni decrescenti, *panff!* un altro colpo di martello viene ad aggiungersi al precedente, a ridestare tutti gli echi assopiti ed a riaccendere tutti i moccoli spenti, che il tormentato cittadino aveva finito d' infilare.

Questo bel divertimento dura, di solito, fino alle 2 o alle 3 del mattino, ora in cui il tormentato cittadino s'illude finalmente di poter chiudere gli occhi al sonno. Ma no! - egli ha appena gustato un'ora di riposo, che un'altra musica incomincia. Sono i cani delle barche ormeggiate in Canale, che abbaiano alla luna, o all'alba nascente, o al nottambulo che rientra frettoloso; sono i galli delle stie di bordo che si mettono a cantare mattutino. Ah questo poi è troppo! E pensare che v'è un regolamento il quale prescrive che i cani ed i galli delle barche stiano sotto coperta fino alle 6 del mattino. Non c'è nessuno che si dia la pena di far osservare questo regolamento? In quanto ai binari ed alle borchie del ponte, gli abitanti di via del Canale e delle Poste vecchie sperano che il Governo marittimo troverà una buona volta il modo di eseguirvi una riparazione definitiva, che permetta anche a loro di dormire la notte come dormono tutti gli altri cittadini.

Fornitura militare. E' pervenuto alla Deputazione di Borsa, da parte dell' Intendenza del 3.o corpo di Graz, un avviso di concorso concernente la fornitura del vitto pegli ospedali militari. L' atto è ostensibile all'ufficio di Borsa.

Marsala all'incanto. Sabato 7 corr., verranno venduti al publico incanto, al magazzino N. 9 del Punto franco, 11 fusti di vino Marsala daziato, in undici lotti da un fusto l'uno.

Incanto di manufatti e materiali. Presso la casa di pena di Capodistria verranno posti all'incanto manufatti e materiali degli anni passati, che si trovano in deposito, cioè: tessuti, merci da legatore di libri, da calzolaio, da falegname, da sarto e da fabro-ferraio. Le offerte in iscritto, munite del vadio di f. 20, vanno presentate entro i 15 corr., a mezzodì, alla cancelleria dell'amministrazione.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Hungaria* è partito ierlaltro da Costantinopoli per Trieste; il piroscafo *Euterpe*, pure del Lloyd, è partito ieri da Alessandria p. nostro porto.

Il brigantino greco *Agios Trias*, cap. Papadopulo, di cui abbiamo annunziato lo investimento presso il golfo Medolino, si è scagliato senza danni apparenti, e proseguì ierlaltro il suo viaggio per Trieste.

Teatro Fenice. La *Carmen* l'ha vinta sulla canicola. Ieri, giornata più calda di tutta l'estate, il teatro era benissimo popolato; il loggione poi presentava un aspetto vaghissimo: pieno da cima a fondo e nella fitta macchia scura della folla, spiccavano gaiamente i vivaci colori di molti abiti femminili.

Il successo dell'opera fu uguale a quello delle sere precedenti. La signorina Rappini, accolta al suo apparire da un fragoroso applauso di saluto, si ebbe cordiali manifestazioni di simpatia in tutti i punti salienti della sua parte e specialmente dopo la *scena delle carte*, che ella rende con singolare purezza ed efficacia di dizione, e nella dramatica scena finale. Applauditissimo il tenore Lanfredi dopo la romanza e alla fine dell'opera e applauditi tutti gli altri esecutori. Dei *bis* richiesti non furono accordati che quello dell'aria del *toreador* nel secondo atto e quello del preludio dell'atto terzo, che l'orchestra ha eseguito iersera molto lodevolmente.

Durante gl'intervalli fra un atto e l'altro, parecchie signore delle poltroncine uscirono a prendere una boccata d'aria fresca nell'atrio esterno. Le meno coraggiose le guardavano con una certa invidia; eppure è una cosa tanto semplice e tanto ragionevole!

Questa sera riposo. Domani quarta della *Carmen*.

Circo Richter. Anche alla rappresentazione di ieri il publico convenne numeroso e applaudì tutti i singoli numeri del programma. La compagnia, benchè si presenti modestamente, offre uno spettacolo abbastanza variato ed eseguisce con esattezza i diversi esercizi.

Suicidio misterioso. Nel pomeriggio di lunedì, un tale Santin, di Muggia, si trovava nella località di Ronchi presso Valle Oltra. Erano circa le 4 quando vide disteso sull'erba un giovanotto sui vent'anni con baffi e moschetta di color castagno chiaro, con gli occhiali sul naso. Una rivoltella che giaceva vicino, gli fece tosto comprendere di trovarsi di fronte ad un suicida. Resa edotta dell'avvenuto l'autorità del luogo, non fu possibile di constatare l'identità del giovane suicida, il quale venne sepolto ieri alle 4 del pomeriggio.

Dalle pratiche avviate si rilevò che lo sconosciuto si era fermato nel pomeriggio di domenica nella trattoria del sig. Giovanni De Ponte a S. Rocco, e si aggiunge che egli abbia poi preso un bagno. Si vuole inoltre che egli abbia avuto un colloquio con l'arciduca Luigi Salvatore. Si suppone che egli abbia posto ad effetto il suo triste divisamento, domenica, verso le 4 del pomeriggio, poichè alcuni contadini che si trovavano in quelle adiacenze, udirono lo sparo d'un arma da fuoco proprio a quell'ora. Ritenendo, però, trattarsi d'una fucilata di qualche guardia campestre, non vi diedero alcun peso.

Il Comune di Muggia ha avviato pratiche con la locale Autorità di polizia per iscoprire le fila del misterioso suicidio.

Morte improvvisa. In aggiunta a quanto fu riferito nell' edizione serale, abbiamo ora i seguenti ulteriori particolari:

Il macellaio Stefano Gennaro, abitante in via S. Lazzaro N. 3, subaffittava da qualche tempo una stanza al macellaio disoccupato Michele Toso, d'anni 50. Questi era uomo dedito al bere, e varie volte rincasava ubriaco. Era vedovo ed aveva soltanto una figlia che abita con un suo cognato. L'altra sera il Toso rincasò, come al solito, e si rinchiuse nella propria stanza. Al mattino seguente, alle otto, la signora Maria Gennaro non vedendolo uscire dalla stanza, picchiò alla porta ripetute volte, ma non ne ottenne alcuna risposta. Provò ad aprire, ma la porta era chiusa per di dentro. Insospettitasi che il Toso avesse male, chiamò aiuto, e un inquilino, con un forte spintone, spalancò la porta.

Appena entrati videro che il Toso era disteso sul letto, immobile; gli si appressarono, lo scossero: le sue mani erano irrigidite ed il viso freddo come il marmo. Mentre la signora Gennaro procurava di prestare al Toso alcuni soccorsi, qualcuno corse alla Guardia medica da dove si recò sul luogo il dottore d'ispezione, al quale, però, altro compito non rimase che di constatare il decesso del Toso, avvenuto, a quanto presumesi, per apoplessia.

Edotta del fatto la Direzione di polizia, questa inviò alcuni dei suoi funzionari per assumere i rilievi di legge.

LA BELLA GIULIA

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

52

«E' domani, giovedì, il giorno della vostra uscita ordinaria; io sarò lì, vicino a voi, reclamando un'ultima parola di spiegazione per sapere se devo vivere, disperare o morire».

Poi, giunta la sera, si diresse verso il convento.

Il vicolo era deserto e il giorno cominciava a declinare.

— Nessuno mi vedrà — disse fra sè Roberto.

Non contava su Desiderio Martin, nascosto dietro la persiana del suo osservatorio.

Giovanna e Andreina, che non erano sottomesse alle regole della casa e mangiavano insieme colla superiora, continuavano a passeggiare.

— Dunque — diceva Andreina a Giovanna — se egli ti volesse rivedere tu ti rifiuteresti?

— Sì — rispose Giovanna con esitazione.

— Soltanto una volta, un' ultima volta!

— No, sento di non averne la forza... non potrei più separarmi da lui.

— Ma lui ti ha veduta e vorrà parlarti.

— E' lui che mi ha reso la mia parola.

— Ebbene, mia cara — riprese Andreina sorridendo — scommetto che è in cerca di un mezzo per avvicinarsi a te.

In questo momento le due ragazze passavano davanti alla porticina del vicolo.

Andreina parlava ad alta voce. Desiderio Martin non perdeva di vista nè l'uomo, nè le ragazze. Non potendo udire ciò che si diceva, metteva tutta l'attenzione per comprendere quanto accadeva, notando i minimi gesti. Roberto aveva udita la voce di Andreina e tossì forte.

Giovanna e Andreina si arrestarono.

— Hai udito? — disse Andreina.

— Sì — balbettò Giovanna. — E' qualcuno che passa nella via.

Roberto si appoggiava alla porta per ascoltare la conversazione.

— Signorina Andreina, siete qui? — ripetè Roberto.

— Sì — rispose Andreina di Beaumont, avvicinandosi di più.

— Una lettera al di sopra del muro!

Il plico descrisse una curva passando sopra la porta. Le due ragazze lo seguivano cogli occhi; ma la pietra sola giunse a destinazione, mentre la busta rimaneva impigliata fra i ramoscelli di un albero.

Nel momento in cui Andreina stava per scuotere l'albero, onde far cadere la lettera udì la voce della superiora che le chiamava.

— Suvvia, signorina, è ora di andare a pranzo, fate presto.

Le due ragazze trasalirono; ma fortunatamente la superiora non aveva visto niente di quanto era accaduto.

— Eccoci, cara madre, ci spiace d'avervi fatto aspettare.

— Andiamo! Andiamo! Giovanna — fece Andreina.

Per quanto le due ragazze si fossero allontanate in fretta e per quanto commosse fossero state, tuttavia avevano avuto il tempo di notare il punto in cui la lettera era rimasta impigliata.

Roberto, dopo aver gettata la lettera, si era ritirato nella direzione della via di S. Onorato.

Quanto a Desiderio Martin, egli se la rideva sotto i baffi, poichè nulla gli era sfuggito.

Malgrado l'oscurità, distingueva ancora la carta bianca che spiccava dal fondo verde cupo dell'albero.

— Oh! oh! — faceva egl fregandosi le mani — ecco là una lettera che sarà mia!

La notte era chiara, la luna splendeva placidamente, ma, a intervalli, grandi nuvoloni venivano a oscurarla.

Ciò permetteva a Desiderio di constatare che la lettera era sempre al suo posto.

Improvvisamente un leggero rumore giunse al suo orecchio.

— Dev'esser Pietro-Eurico che rincasa — pensò egli. — La sua giornata è finita... Che diavolo viene a fare qui?... quell'individuo mi dà impaccio. Io non sarò tranquillo fino a che lo sentirò là, al disopra di me.

Mentre faceva questa riflessione, Desiderio vide infatti un'ombra passare fra le tavole sconnesse della porta di entrata; poi l'ombra, dileguandosi in mezzo agli arbusti, riapparve in uno slargo e guadagnò la parte posteriore della casa.

— E' lui! — disse fra sè Desiderio. — Bisogna aprire gli occhi; la minima imprudenza, potrebbe attirare la sua attenzione e fare accorrere gente. Diamine! questo non deve accadere!

Ciò detto, riprese la sua immobilità e aspettò fino alle undici con la pazienza di una tigre all'agguato. Il tempo era sempre lo stesso; il cielo buio in alcuni momenti, illuminato in altri.

Giudicando quello il momento propizio, poichè tutti dovevano dormire nell'educandato, Desiderio prese nell'armadio le cinque chiavi che più gli sembravano adatte alla serratura della porticina del vicolo.

Ma lasciò la lanterna accesa in un angolo, giudicando inutile e pericoloso il portarsela seco.

Scalzo, tenton tentoni, discese fino al giardino, lasciando le porte aperte dietro di lui per non far rumore nel ritorno.

Giunto vicino alla porta dell'educandato, provò una chiave nella serratura; essa non entrava che a metà; con un'altra non riuscì a nulla. Provandone una terza, Desiderio intese che girava; compiuto questo movimento, appoggiò la mano sulla porta e questa si aprì.

Mentre Desiderio spiava l'ora di andare a cogliere la lettera; come diceva egli nel suo linguaggio, un'altra persona vegliava nel convento.

Giovanna d'Esparre non aveva potuto addormentarsi. La voce di Roberto risonava sempre al suo orecchio; e la lettera era sempre lì, davanti ai suoi occhi, fra le fronde dell'albero. Il pranzo della superiora era terminato troppo tardi, perchè le due ragazze avessero potuto trovare un pretesto che permettesse loro di tornare nel giardino.

Dopo il pranzo, quando si furono ritirate nella camera, che avevano ottenuto di occupare insieme, Giovanna disse:

— Ho paura: Andreina!

— Paura di che, mia cara?

— Non pensi alla lettera che mi ha gettato Roberto? Questa notte può cadere a terra. Può esser trovata... letta... chi sa che non ci comprometta entrambi! Lui sopratutto!

— Eppoi tu sarai desiderosa di conoscere il contenuto. Sii calma, piccina mia, nessuno andrà questa notte nel giardino e domattina noi saremo le prime a entrarvi.

— Che imprudente! — mormorò Giovanna.

— Ah! egli ti ama alla follia! — rispose Andreina.

Giovanna d'Esparre non rispose più. E siccome si era spogliata, baciò Andreina e si mise a letto.

La signorina di Beaumont l'imitò e spense il lume, ma Giovanna, quantunque tacesse e stesse nell'assoluta immobilità, per illudere la sua amica, non dormiva.

I pensieri affluivano al suo cervello febrile ove era impressa l' immagine di Roberto, di quel Roberto da lei amato con tutte le forze dell'anima.

— Essi lo uccideranno ed io morrò. Dopo avermelo tolto, non voglio che sia assassinato!

(Continua) Arturo Arnould

Male improvviso. Iersera, verso le 6 e mezzo, certa Anna Reichmann, di 26 anni, da Klagenfurt, era diretta verso una birraria in via delle Beccherie, ma strada facendo fu colta da accessi nervosi e cadde al suolo. Avvertitane la Compagnia d'infermieri, si recò sul luogo il sig. Treves con due dei suoi uomini e prestò i primi soccorsi alla sofferente, la quale fu poi accompagnata alla sua abitazione, in via delle Beccherie N. 17, terzo piano.

Durante il lavoro. Il giovanetto Giuseppe Zvetresnik, d'anni 15, abitante in via del Molino a vento N. 15, apprendista presso il fabro Agnani, mentre ieri, nel pomeriggio, si trovava occupato intorno ad una macchina, s'impigliò una mano nell'ingranaggio e rimase per qualche tempo con la medesima fra i denti della ruota senza poter liberarsene. Invocato soccorso alla Guardia medica, accorse il dottore d'ispezione, il quale ebbe a constatare che il povero giovanetto aveva riportato una ferita lacero contusa al medio della mano sinistra, con lacerazione di tutti i tessuti molli e frattura delle tre falangi. Venne dapprima fasciato e quindi condotto all'ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione.

S'invocò inoltre il soccorso della Stazione centrale per un marinaio dell'*Orion*, a nome Cristoforo Tripovich, d'anni 19, il quale, urtando contro alcuni colli di merci, aveva riportato delle escoriazioni alla spalla, ad un dito ed alla fronte. Il medico gli prodigò le cure necessarie.

Il marittimo Francesco Tessanti, d'anni 27, lavorava ieri a bordo del piroscafo *Joesan*, e urtando contro le sartie, riportò una ferita lacero contusa al naso.

Il bandaio Pietro Ciancer, d'anni 13, abitante in via del Molino a vento N. 58, ieri, lavorando, riportò una ferita alla mano destra.

Ricevettero tutti alla Guardia medica le cure necessarie.

Busse fra villici. Fra il contadino Stefano Iskra e i villici Francesco Novak, detto *Bastiancich*, e Giovanni Stemberger, il primo di 40, il secondo di 42 anni, entrambi dal villaggio di Zupce in quel di Castelnuovo, esisteva una vecchia ruggine, causata da motivi d'interesse. Nella notte dal 19 al 20 agosto il Bastiancich e lo Stemberger, essendo in prossimità dell'abitazione dell'Iskra, alquanto accesi dal vino, attaccarono briga e si abbaruffarono con un tal Uglian, il quale ebbe la peggio e, malconcio, prese la fuga, gridando aiuto. Attratto dal rumore, l'Iskra, per sua malaventura, uscì di casa e fece per impedire che i due sunnominati individui perseguitassero ulteriormente il fuggitivo. Cascò proprio come la volpe nei lacciuoli. Non solo gli furono addosso il Bastiancich e lo Stemberger, ma due figli di quest'ultimo, Giovanni di 17 e Giuseppe di 15 anni, i quali si trovavano poco discosti e fecero grand'impeto insieme agli altri sul malcapitato. Francesco Bastiancich, armato il pugno di un oggetto di ferro, colpì l'Iskra alla nuca, con tal vigore, da farlo stramazzare a terra; lo Stemberger, poi, gli assestò un colpo di martello al capo, producendogli una lesione di natura grave alla regione parietale destra e i due giovani, quale gli diede dei calci, quale dei pugni. Quindi i quattro percotitori, quando videro il disgraziato Iskra privo di sensi, con la faccia intrisa di sangue, abbandonandolo nel mezzo della via, presero la fuga. Il ferito fu raccolto nella vicina casa del villico Michele Rolich, ove gli furono prodigate le prime cure. La mattina appresso, ricordando benissimo i suoi percotitori, chè tutti li aveva ravvisati, mosse contro di loro relativa denuncia all'autorità, la quale formulò accusa per crimine di grave lesione corporale. Il dibattimento ebbe luogo iermattina, fungendo quale presidente il consigliere cav. Defacis e quali giudici il cons. cav. Maffei, il cons. dott. Bognolo e l'aggiunto dott. Sbisà; P. M. Fraus; difensore sig. Riccardo Camber. Tutti e quattro gli accusati negarono recisamente di aver percosso o ferito l'Iskra, sostenendo che il medesimo, nella notte di cui l'atto di accusa, si era abbaruffato con altre persone, le quali, probabilmente, dovevano rispondere del crimine suddetto.

L'Iskra confermò l'accusa, dichiarando di aver veduto bene in volto i suoi aggressori: il Bastiancich, lo Stemberger e il figlio Giovanni di questo; riguardo a Giuseppe Stemberger, disse di non poter asserire, sotto il vincolo del giuramento, di averlo veduto nella notte del fatto. Messi a confronto, gli accusati persistettero nella negativa.

I coniugi Michele e Maria Rolich erano i testi classici. Il primo, che nel suo esame scritto aveva esposta la baruffa, in tutti i suoi particolari, come descritta nell'atto di accusa, al dibattimento fece una variante. Disse che, nella notte dal 19 al 20 agosto, intorno alle due, era stato svegliato di soprassalto dal rumore che aveva fatto cadendo una grossa pietra, lanciata dalla finestra aperta. Tanto lui che sua moglie si vestirono tosto e uscirono all'aperto. Vide lo Stemberger che inseguiva l'Uglian e null'altro. Quando lo Stemberger l'ebbe avvertito, gli si avventò pieno d'ira e gridando: Anche te, ha portato qui il diavolo! — gli assestò un pugno alla nuca che lo stese a terra stordito. In quella notte non vide nè l'Iskra, nè il Bastiancich, nè i figli dello Stemberger.

La Maria Rolich, invece, depose concordemente alla narrazione fatta dal danneggiato.

Le chiese il presidente: Come va, allora, che vostro marito nulla ha veduto?

— Io non so!

— A quale distanza eravate voi dal luogo del tafferuglio?

— Tre o quattro passi e mio marito era innanzi a me.

— Per conseguenza egli avrebbe dovuto veder meglio di voi. Egli, testè, ha dichiarato di non aver veduto che gli accusati di oggi avessero percosso l'Iskra.

— Potrebb'essere perchè, colpito con un pugno dallo Stemberger, era caduto a terra e aveva perduto la conoscenza.

— Ma vostro marito ha sostenuto di essere stato percosso immediatamente dopo la rissa avvenuta con l'Uglian.

— Non so che dire.

In base a proposta del P. M., venne steso un protocollo riguardo il deposto del Rolich, il quale, sospetto di aver giurato il falso, sarà posto a disposizione dell'autorità per eventuale procedimento penale in suo confronto. Altri testi confermarono l'accusa, dichiarando di aver veduto anche Giuseppe Stemberger fra i percotitori dell'Iskra; aggiunsero però ch'egli lo aveva colpito soltanto con un calcio al viso quando quegli era disteso a terra. — Il sig. Camber tentò dimostrare l'innocenza degli accusati, con sottili argomentazioni sostenendo la veridicità del teste Rolich.

La Corte pronunciò sentenza di colpabilità contro tutti gli accusati, che furono condannati: il Bastiancich e lo Stemberger a 6 settimane, Giovanni Stemberger a 3 e Giuseppe a 4 settimane di carcere.

Assoluzione. Ieri mattina sedeva sul banco degli accusati Pietro Semola, di 32 anni, da Trieste, facchino, incensurato, accusato del crimine di furto. Il giorno 21 giugno p. p., da un magazzino della ditta Augusto Vianello e Comp., in via delle Poste vecchie, venne rubato un sacco di riso, che, nel giorno medesimo venne offerto in vendita al negoziante in commestibili Giovanni Sponza, il quale anche, senza alcun sospetto, lo aveva accettato. Lo rifiutò più tardi, quando, tre individui che glielo avevano portato si presentarono con un conto, segnato da un nome sconosciuto ed evidentemente apocrifo. L'ufficiale di polizia Titz, postosi alla ricerca degli autori del furto, prima arrestò un tal Carlo Barich, calzolaio, portinaio al N. 8 di via delle Poste vecchie, ritenuto complice del reato in parola, ma, non essendo emersa alcuna prova in suo svantaggio, lo stesso venne rimesso in libertà.

Egli, nel suo primo esame, asserì che tre facchini, la mattina del 21 di giugno avevano portato nell'atrio della casa ov'è portinaio, un sacco di riso, ma che, poco dopo, lo avevano portato via con un carretto a mano. Aggiunse che due dei medesimi si chiamavano Antonio e che il terzo era un uomo di alta statura. Sulla base di queste vaghe indicazioni, successivamente venne arrestato il Semola, che ieri, nel suo costituto, negò recisamente di aver preso parte al furto in termini. Il Barich, che prima aveva dichiarato di riconoscere nel Semola uno dei facchini che avevano portato nell'atrio della casa indicata il sacco di riso, disse di non poter accertare in modo indubbio che fosse lui uno di quelli.

Un altro teste, il barbitonsore Valentino Louvier fece la medesima deposizione, e la Corte, per mancanza di prove, mandò il Semola assolto.

Cadute. Il fanciullo Carlo Ellonchi, di anni 6, abitante in androna Pondares N. 2, cadde ier l'altro e si fratturò il polso destro. Accompagnato ieri alla Guardia medica, il dottore d'ispezione gli prodigò le necessarie cure.

Il fruttivendolo Giuseppe Chiusso, d'anni 27, abitante in via Maiolica N. 5, iersera, cadendo, riportò una ferita lacero-contusa all'omero sinistro, per la cura della quale dovette ricorrere alla Stazione centrale di soccorso.

Una sassata. Il tagliapietra Giovanni Ferluga, d'anni 21, ricorse ieri mattina alla Guardia medica per farsi curare alcune leggere ferite, riportate nel viso, in seguito ad un sasso lanciatogli da un individuo. Si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Il sesso gentile. Iersera alle 6½ certa Maria G., d'anni 48, da Trieste, moglie di un meccanico, abitante in via del Lloyd N. 10, II piano, ubriaca sfatta, cadde a terra in androna del Pozzo e riportò una ferita lacero contusa alla fronte. Con una lettiga fu trasportata all'Infermeria Treves, ove la ferita le fu lavata e fasciata.

Le scenette della via. Una piccola battaglia feminile si svolse ieri, verso le tre del pomeriggio, in via Geppa. Certa Maria K., da Trieste, di 48 anni, a quanto sembra, per gelosia, dopo un vivace battibecco somministrò una certa dose di pugni e tirò per i capelli certa Caterina B. La percotitrice fu arrestata.

Ragazzo caduto in Canale. Rileviamo che quel facchino il quale trasse a salvamento il piccolo Arturo Delsenno, che ierlaltro era caduto nel Canale, si chiama Cesare Franchini. Ne registriamo il nome, perchè la bisogna non fu delle più facili, chè il brav'uomo, per salvare il ragazzino, aveva corso un serio pericolo.

Colpito con un bicchiere. Il calderaio Carlo Cossovel, del quale è parola nel giornale di ieri sotto la rubrica *Eccessi*, venne a pregarci di publicare ch'egli, nell'osteria *Al Giardinetto*, non minacciò gli avventori e che riportò la ferita all'orecchio non per essere caduto nel venire spinto fuori del locale, ma per essergli stato scagliato contro, dall'oste, un bicchiere.

Amori senili. Teresa Crassovitz è una vecchia di 74 anni, abitante in via Rigutti N. 17, la quale subaffitta uno stanzino del suo quartiere al facchino Giovanni Bearzotti, di 57 anni. L'età avanzata di lui e quella veneranda di lei, li metterebbero, apparentemente, al di sopra di ogni sospetto, e la facenda di questa subaffittanza non compromette, per sè stessa, nè l'una, nè l'altro. Eppure l'altra notte accadde fra i due una specie di scandaluccio. Una pattuglia di guardie passando di là udì alcune grida. Poco dopo uscì dalla casa la Crassovitz la quale, povera ed innocente colombella, raccontò che, il Bearzotti voleva da lei... amore! Le guardie perciò salirono nel quartiere ed arrestarono il facchino per punirlo del suo poco rispetto alle antichità cittadine e lo condussero nel camerone dell'ispettorato di San Giacomo. E iermattina fu assunto ad esame. Egli negò l'asserzione della donna protestando che non aveva mai voluto commettere alcun atto di vandalismo contro i monumenti storici triestini. Il monumento, cioè la Teresa, mantenne in parte la propria deposizione, mentre in parte la modificò... a favore del facchino. Il quale, grazie al generoso perdono della sua bella, fu rilasciato in libertà.

Aggressione? Abbiamo raccontato ierilaltro che il pettinaio Nicolò Placuta, di 42 anni, abitante al N. 10 di via della Guardia, era caduto in seguito a copiose libazioni. Secondo un'altra versione, risulterebbe invece ch'egli fu aggredito circa alle 11 di sera, da tre individui a lui sconosciuti, all'angolo di via della Guardia e via del Bosco; essi lo avrebbero percosso da tergo con una pietra e poi sarebbero fuggiti.

Un calcio. Il muratore Nicolò Vidaucich, d'anni 54, abitante al N. 8 di via del Toro, ricorse alle 6 di ieri mattina alla Guardia medica, per farsi curare gli effetti d'un calcio ricevuto molto per tempo da un suo compagno. Accusava forti dolori al dorso, punto di mira del brutale compagno.

Furto a bordo. — Arresto e liberazione. Ieri mattina presentavasi alla Direzione di polizia Giorgio Benussi, nostromo a bordo del piroscafo del Lloyd *Tibisco*, ormeggiato al Punto franco, dichiarando di essere stato derubato di f. 5, che egli custodiva nella sua cabina. Il sospetto cadde sopra un ragazzo di bordo a nome Giorgio Novak, al quale il Benussi aveva consegnato le chiavi della sua cabina, dovendo assentarsi. Citato il Novak alla Direzione di polizia, dinanzi al commissario Falser egli negò tale asserzione del Benussi e dichiarò invece che nella notte in parola il pilota di bordo era entrato nella cabina del Benussi, e aveva dormito colà. Risultò inoltre che il Benussi in quella sera era un po' alterato ed è quindi possibile che egli abbia smarrita la banconota. Il Novak fu quindi rilasciato in libertà.

Tra una musica e l'altra. Tempo addietro il filarmonico Augusto L., riceveva in prestito dal signor Chero, proprietario di un negozio di istrumenti musicali, un archetto da violino, e ciò fino a tanto che egli fosse tornato da Sauerbrunn, ove aveva da recarsi. Il giovanotto partì, adoperò l'archetto, fece ritorno, ma nonostante le ripetute richieste del Chero, non si decideva mai a farne la restituzione. Il Chero, allora, perdette la pazienza e ieri, trovatolo nel *Caffè al Corso*, lo afferrò per il collo e lo percosse. Alcuni signori presenti alla scena, liberarono il giovanotto dalle mani del percotitore e lo accompagnarono alla Guardia medica, ove il dott. Goldhammer gli prestò le cure opportune.

Cameriere arrestato. Vittorio Tremel, di 19 anni da Vienna, cameriere alla birraria *Alla Borsa vecchia*, venne arrestato nel pomeriggio di ieri, perchè si era trattenuto indebitamente l'importo di f. 3.48 ricavati dalla vendita di sigari e zigarette.

Un amante dei cocomeri. Per un furto di alcuni cocomeri, nel pomeriggio di ieri, in via Media, venne arrestato il giornaliero Domenico Muscitelli, d'anni 30, da Trieste.

Arresto per truffa. Per una truffa di tre fiorini commessa a danno di Maria Fonda, noleggiatrice di carretti, ieri mattina venne arrestato il marinaio Matteo Tocil, d'anni 19, da Trieste.

Le minaccie di un turco. Ieri mattina fu arrestato in via di Cologna, l'ex negoziante Michele M., d'anni 40, da Trieste, suddito turco, il quale volendo a forza denari e continui sussidi dalle sue sorelle, continuamente le minacciava in modo pericoloso, sia quando le incontrava, sia recandosi sotto la loro abitazione.

Minutaglia. Furono arrestati, perchè privi di mezzi: Francesco Ancich, di 29 anni, da Pisino e Vittorio Tancer, di 29 anni, tappezziere disoccupato; — per vagabondaggio: Umberto Zurcoletto; — per canti notturni: il facchino Giuseppe Grison, d'anni 37, da Trieste.

Ieri venne arrestata la quindicenne Matilde Klesisar, da Trieste, perchè dedita alla vita scostumata.

Ieri notte, in via di Miramar, venne arrestato, perchè privo di mezzi di sussistenza, il cameriere Giuseppe Vianello, d'anni 26, da Venezia.

Corrispondenza aperta. *Signor F. C.* Ci rincresce non poterle dare l'informazione chiestaci.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 25.6 ore 2 pom. 35.0, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 765.2— — Oggi: Alta marea 9.28 ant., 9.15 pom. Bassa marea 3.6 ant., 3.22 pom.

Ogni giorno una. I bimbi terribili.

Pierino è alla sua prima lezione di geografia.

— Cos'è questo? — chiede il professore piantando il suo dito sulla carta geografica.

— E' un'unghia sporca — risponde Pierino.

TEATRI.

TEATRO FENICE. Riposo.
FONDO RALLI - (ore 8) - Circo equestre Richter. Spettacolo variato.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 3. Settembre. La Borsa di Berlino chiude più debole: Credit 254.50, Rubli 219.80, Rendita Italiana 93.20. (La chiusa precedente segnava: 254.25, 219.80, 93.10, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.90, Rendita 94.40, Meridionali 688.50, Mediterranee 502.—. (La chiusa precedente notava: 104.73, 94.40, 684.—, 498.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 89.80, poi sino —.— e —.—, Banche —.—, Lotti —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.15, Italiana 90.20, Spagnuolo 66.87, Banche ottomane 768.43, Lotti Turchi 148.—, (La Chiusa precedente notava: 102.23, 89.82, $66^{5}/_{16}$, $762^{11}/_{16}$ 146.87).

Dopo Borsa: Invariata l'Italiana, Spagnuolo 67.50.

Qui notasi: Metalliche 101.10 a 101.35, Azioni Credit 403.— a 405.50, Rendita Italiana per fine mese da 88.90 a 89.25 detta pronta tagli piccoli 89.— a 89.50, Napoleoni 9.57½ a 9.59—, Londra 120.75 a 121.05, Francia 47.75 a 47.95, Italia 45.35 a 45.75, Germania 59.— a 59.20.

Listino. Napoleoni 9.57½ a 9.59—, Zecchini 5.66 a 5.68, Lire sterline 12.04 a 12.07, Londra 120.75 a 121.05, Francia 47.70 a 47.85 Italia 45.35 a 45.75 Banconote italiane 45.60 a 45.75, Banconote germaniche 59.05 a 59.15, Rendita austriaca in carta 101.10 a 101.30, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 122.40 a 122.60, Rendita austriaca in Corone 101.40 a 101.60 Rendita ungherese in Corone, 100.— a 100.25, Credit 409.— a 410.— Italiana 89.75 a 90.—, Lotti turchi 78.25 a 78.75, Serbi 37.25 37.75, Serbi nuovi 4.60 a 5.20, Croce Rossa italiana 13.90 a 13.40.

PARIGI 3. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.15, Rendita italiana 5% 90.20, Rendita spagnuola esterna 66.87, Azioni Banca Ottomana 768.43.

PARIGI 3. Chiusa. Ferrate austriache 867.50, Lombardo —.—, Rendita turca nuova 26.65, Cambio Londra 252.25, Egiziane 536.25, Rend. austr. in oro 103.65, Rendite ungh. in oro 4% 102.75, Länderbank 630.—, Lotti turchi 147.50, Banca di Parigi 800.—, Azioni Meridionali italiane 660.—, ferma.

FRANCOFORTE 3. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 344.50, Ferrate dello Stato 346.12, Lombarde $86.^{7}/_{8}$, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.—. ferma.

Caffè. AMBURGO 3. Chiusa: Santos good av. p. Sett. 74.50, per dec. 73.25, per marzo 71.75. calmo

AMBURGO 3. Rio ordinario loco 70-78, reale loco 80-81, buono loco 82-85.

HAVRE 3. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 92.50, per Gennaio a fr. 89.75.

NUOVA-YORK 3. Apertura: Rio per consegne future, da 10 a 20 in ribasso, debole.

Cotoni. LIVERPOOL 3. - Mercato calmo. Tenders in Dochets —.—, Vendite 7000, compresi affari consegna, Importaz. 5223. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Settembre $4^{17}/_{64}$ Settembre-Ottobre $4^{17}/_{64}$ Ottobre-Novembre $4^{15}/_{64}$ Novembre-Decembre $4^{15}/_{64}$ Dec.-Gennaio $4^{16}/_{64}$ Genn.-Febraio $4^{17}/_{64}$ Febbraio-Marzo $4^{18}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{19}/_{64}$ Aprile-Maggio $4^{21}/_{64}$ Maggio-Giugno $4^{22}/_{64}$ Giugno-Luglio $4^{23}/_{64}$.

Merce americana $^{1}/_{32}$ in rialzo.

Olio. NAPOLI 3. Gallipoli contanti 75.88, per Ottobre 76.17, per Maggio 76.68. Gioia contanti 73.57, per Ottobre 73.87, per Maggio 74.23.

Petrolio. BREMA 3. Loco 6.15, calmo

ANVERSA 3. Loco 18.— venditori calmo.

Zucchero. LONDRA 3. Java a scell. 11.⅞ Rape greggio scell. 9.½ calmo

AMBURGO 3. (Chiusa). Per settem. 9.60, per decem. 10.17, per marzo 10.47. fermo

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile [illegible] Rocco.

AFFANNO

Egregio Signor **CARLO ARNALDI**
Milano - Viale Magenta, 70.

In seguito ad una grave bronco polmonite e ad influenza mi trovavo affetto da asma bronchiale da più di diciannove mesi. Esporle le cure fatte senza alcun risultato e i lunghi patimenti sofferti per il bisogno prepotente che io sentivo d'aria, sarebbe cosa lunga. — Mi attaccai al suo **Liquore** come ad un'ancora di salvezza, e le mie speranze non furono deluse, io sono perfettamente guarito; sicchè io glielo rendo publiche e spontanee testimonianze di gratitudine, assicurandole, Signor Arnaldi, la mia riconoscenza.

Devotissimo servo
CHIOCCO FEDERICO - Decoratore.
Milano, Via S. Spirito, 14.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercansi per fuori diverse cameriere restaurant, cassiera direttrice casa venditrice, bonnes. Agenzia Faraeto 6. 1425

Ricercasi prontamente per distinta famiglia Cairo raccomandabile cameriera, deve sapere confezionare vestiti, stirare ed amido. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3, I. 1410

Ricercasi ragazzo barbiere. Indirizzo al Piccolo. 1412

Ricercasi prontamente cuoca restaurant fuori, cameriera, bonne. Rivolgersi Corso 37. 1415

Si ricerca lavorante tappezziere. Indirizzo al Piccolo. 1418

Ricercasi signorina tedesca per bambini da 2 a 5 anni. Offerte al „Piccolo" sub „1266" 1266

Ricercansi agenti per negozio vestiti fatti e confezioni da signore, che conoscano la lingua italiana e tedesca. Offerte „A. D." al Piccolo. 1315

Ricercasi colono per una campagna. Rivolgersi da A. Gherli, via Forni 9. 1373

Cercasi mezzo lavorante orologiaio. Indirizzo al Piccolo. 1297

Ricercasi ragazzo forte per mezzo facchino. Indirizzo al Piccolo. 1336

Ricercasi ragazzo per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 1305

Ricercasi brava lavorante sarta donna. Indirizzo Piccolo. 1394

Ricercansi prontamente servitù raccomandabile per Trieste o l'estero. Agenzia Wranitzky via Nuova 39. 1435

Ricercasi prontamente per Graz, giovane corrispondente tedesco, italiano, provetto tenitore di libri, che sia pure capace viaggiatore. Offerte sotto „Vorwärts" all'amministrazione del giornale fino 4 settembre 1442

Giovane assolto accademia con conoscenza tedesco e bella calligrafia ricercasi per casa coloniali. Riceverebbe piccola paga. Offerte sub „Caffè" al Piccolo. 1393

Giovane buona famiglia, pratico città, con paga, ricercasi. Libreria Barriera 20. 1382

Cameriere per osteria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1384

Viaggiatore Istria Dalmazia, bene conosciuto, pronto partenza, cerca buona casa verso provvigione o piccola parte spese, qualsiasi genere meno manifatture. Offerte sotto „Viaggiatore" al Piccolo. 1392

Offresi abile sarta, oppure direttrice confezioni, anche fuori Trieste. „Confezioni 100" [illegible]

Trovano pronta occupazione bravi lavoranti sarti da uomo. Rivolgersi da Ignazio Steiner, Corso, sotto l'Acquila nera 1316

Fabbri. Abili lavoranti fabbri trovano pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 1363

Corrispondente tedesco, assolto academico, buonissimo stenografo italiano, inglese, offresi. Indirizzo Piccolo. 1399

ISTRUZIONE

Instruction française, étude, élevé par Mad.lle Poiret, S. Sebastiano 2 terzo piano 1273

Lezioni d'inglese dall'italiano a tedesco impartisce signora londinese raccomandata dal prof. Jones. Informazioni per lezioni riunite „Libreria Vram". Corso. 1227

Distinta signorina, parla italiano, tedesco, allieva primario professore darebbe lezioni piano in cambio di vitto. Scrivere al Piccolo „Eros". 1404

Distinta signorina, allieva signora Podgornik-Tolomei, avente ancora due ore al giorno disponibili, darebbe lezioni di piano oppure suonerebbe a quattro mani a vista. Istruzione italiana o tedesca. Indirizzo „Piccolo". 1228

Maestra abilitata, con distinzione, istruisce nelle materie scolastiche, tedesco, francese, inglese, ricamo, stenografia. Prepara agli esami di maturità ed abilitazione al magistero. Indirizzo al Piccolo. 1317

Maestra sarta, perfetta nel taglio vestiti e mantelli, si raccomanda per lavori in famiglia o in casa. Indirizzo al Piccolo. 1322

Maestro pensionato, indipendente, abilitato pelle scuole popolari cittadine, darebbe lezioni a fanciulli di distinte famiglie. Indirizzo Piccolo. 1381

Sala Tersicore Chiozza 5, lezione danza adulti mercoledì-venerdì ore 8. 1383

AFFITTANZE

Ricercasi in affitto presso città, grande campagna recinta da mura, con casa, stalla, acqua. Offerte posta restante sub A. C. 1407

Affittansi stanze, una vuota, volendo costo, via S. Francesco 10, I destra 1438

Affittasi bella stanza uno o due signori, volendo costo. Via Fontanone 14, II. 1413

Affittasi quartiere sette stanze, andito, cucina, cantina, acqua, via S. Giorgio 5, primo piano. 1390

Affittasi una camera ammobiliata, via Riborgo N. 13, II piano, scala I. 1371

Distinta famiglia affitta prontamente stanza ammobigliata, con stufa via Forni, vicinanza Posta. Parla pure tedesco. Indirizzo „Piccolo". [illegible]

Fiorini 45 stanza grande buon costo, vino, per due studenti. Indirizzo Piccolo 1421

Barcola affittasi quartiere due camere, cucina, 10 fiorini mensili. Rivolgersi sopra l'appalto Barcola. 1365

Stanza ammobiliata trova signore, piazza delle Legna N. 9, III piano, porta N. 12. 1431

Stanza ammobiliata con costo presso distinta famiglia, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 1409

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi carro leggero per un cavallo. Indirizzo al Piccolo 1375

Ricercasi un carretto a 4 ruote, uso magazzino Indirizzo al Piccolo 1422

Vendonsi barili da refosco, usati. Indirizzo Piccolo 1377

Osteria da vendere a buon mercato. Indirizzo al Piccolo. 1342

Da vendersi prontamente a prezzo ridottissimo circa 80 metri pietra di Masegno Indirizzo al Piccolo 1441

Vendesi bicicletta Swift inglese, quasi nuova, informazioni via Caserma 16, entrata piazza Caserma. 1405

Pianini f. 160 sino 420. Via Cavana N. 8, I, vicinanza S. Antonio Vecchio. 1419

Pianini da 160 fiorini in poi, vendonsi soltanto via Cavana Numero otto, piano I (vicinanza S. Antonio vecchio) 1374

Pianini pianoforti viennesi originali, vendonsi rate. Via Cavana 4, vicinanza pompieri. Giorgieri. 1406

Pneumatica bellissima, quasi nuova, prezzo favorevole. All'Alpinista, S. Sebastiano 1. 1437

Pneumatica nuova (Diana Dirkopp) vendesi, basso. Indirizzo al Piccolo. 1398

Pianoforte eccellente, ottimo stato, fiorini 35 vendesi. Corso 37, III. 1391

Macchina cucire buonissimo stato, vendesi fiorini 12. Indirizzo al Piccolo. 1348

Undici fusti vino di Marsala, si venderanno al publico incanto, addì 7 corrente, nel magazzino N. 6 dei magaz. gen. Puntofranco. 1424

Stanza da pranzo nuovissima, stile tedesco, vendesi prezzo occasione, via Legna 6, piano I, dalle 11 alle 1. 1436

Contrabasso quattro corde, buono, vendesi. Indirizzo „Contrabasso" Parenzo fermo posta. 1403

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu smarrita una buccola di piccoli brillanti. All'onesto trovatore generosa mancia. Indirizzo al giornale. 1411

Smarrito un rotolo di cartone contenente una fotografia a crayon. Mancia portandola al Piccolo. 1423

Smarrito portamonete contenente circa quindici fiorini. Mancia generosissima portandolo al Piccolo. 1434

Fiorini 5 di mancia a chi ha trovato 3 bottoni, 2 madreperla, 1 oro, con iniziali G. V. Indizzo al Piccolo. 1442

DIVERSI

Francesco Giovedì ore 4 attendo entrata principale giardino Publico. Tenete in mano lettera. 1402

Rosa c'è lettera alla posta. Cordialissimi saluti. Semtali. 1400

Delizia L'anima mia presaga tue afflizioni soffriva pure; oppressa invocava sollievo che trovava nella pura coscienza dell'affetto per te, nella cara imagine tua, nel dolce nome. Nelle tristi ore siati conforto indelebile mio amore. Ansioso attendo momento di rivederti. Affettuosissimi. Tutto tuo. 1427

Giusta ingrata siete Cervignano so non potrò perdonarvi, partire senza un addio, il cielo mi vendicherà. Soffro. F. S. 1414

Scipi Passando per vederti, sembrami impazzire. Vivo ancora nella speranza che non mi sfuggi. Saprei sfidare tutto, morire, prima di perderti!! Eno. 1430

Stella ritira due lettere fermo in posta. R. 1433

Gigi forner, non aspettavo un simile scritto, 10 perchè non arriva di più, tanti saluti. 1432

Gibi. Ricordati sempre, che tue preziose notizie attendo ansiosamente tutta tuissima Uccia. 1387

Nousch Non partire. Vengo io luogo tua dimora. Tanti cari saluti. Addio. 1420

Disponibili fior. 3000 verso intavolazione. Offerte non anonime sub „Z. 3000" al Piccolo. 1362

Per ragazzo 9 anni ricercasi costo presso famiglia senza figli. Offerte „Eros" N. 223 Grignano. 1380

Studente di spettabile famiglia potrebbe ottenere alloggio, vitto, istruzioni preparatoria matura, presso distinta famiglia, abitazione centrale. Indirizzo Piccolo. 1376

Pensione trovano due studenti presso distinta famiglia Lubiana. Indirizzo Piccolo. 1440

Studente trova completa pensione per mensili fiorini venti, presso famiglia (impiegato) senza figli. Indirizzo al Piccolo. 1151

Danaro mutuasi a persone solventi, verso restituzione rateale. Indirizzo Piccolo. 1264

Panorama piazza Borsa 14. Esposizione attuale: Giamaica e sue meraviglie. 1285

Carbone 25 chili 75 soldi, carbonella 55. Magazzino Paduina 3. 1344

Zannoni Arturo eseguisce perfettissime accordature, riparazioni di pianoforti, prezzi mitissimi. Via S. Lazzaro 2, II. 1265

Tappezziere assume ordinazioni, recapito via Fontanone dirimpetto 10, in tintoria. 1401

Framboise nuovo naturale, purissimo, bottiglia s. 80. Farmacia Franzoni, via S. Antonio. 1408

Mandolini nuovo arrivo eccellenti, del Perugia fior. 19 in poi. Stabilimento Schmidl Palazzo Municipale. 954

Promesse Boden-Credit nuovo, estrazione 5 settembre, fior. 1.50, presso Alessandro Levi. 1069

Uva per la confezione del mosto comperano Kohn & C., Barcola. 1146

90 soldi costa la riparazione di qualunque orologio tascabile con garanzia, se riparabile. Barriera vecchia 29. Ingresso via Madonnina. 1417

Creme inglesi finissime, per pulire scarpe colorate, lucido Nubian soldi 60. Calzoleria Mödling, Corso 27. 1435

Spedizioni frutta, verdura, pesce, assumonsi Negozio Polli Giovanni. Pesci rossi quattro, neri uno. 1429

Vendonsi per pochi giorni, piazza della Valle N. 2. Armadio 36 cassetti, 36 serrature, verniciato per uso scrittoio fiorini 8, divano con cuscino grande, di crena, fusto legno noce e 6 sedie, eguali foderate in stoffa di lana fiorini 24, letto di ferro da piegarsi 280, detto fino susta nuova 9 ed altri mobili a prezzi occasionali. 1428

Rafraîchisseures grandi e fini, da f. 1.10 in poi; gli adatti estratti profumo da soldi 20 in poi, nel Negozio Viennese. 1416

Veli di seta per la faccia, in diversi nuovi generi, da soldi 20-23 in poi, nel Negozio Viennese. 1416

Lenzuola da letto in cotone molto greve e garantita qualità ottima, durevole e doppia altezza, da soldi 52 e 60 il metro; in tela soldi 55 e 60 il metro; nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1416

Telai per seghe, da vendere.

10,000 bei telai di pino sono da vendersi pel 1896. Questi si possono già vedere nell'ottobre 1895. Nel luogo delle seghe. Le seghe vengono spedite impaccate. La merce tagliata arriva alla stazione di **Hermayor** (Gailthal). Il venditore è in caso di fornire per i prossimi 3 anni un egual numero di seghe. Ulteriori informazioni dà la redazione del **Kärntner-Zeitung Klagenfurt** (Austria).

Fra tutte le acque acidule naturali, analizzate dalle nostre autorità, quella della fonte acidula alcalina di

KRONDORF

per le sue speciali qualità occupa assolutamente **il primo rango.**

Rappresentanti per Trieste e Litorale:
LAZZAR & HECHT
Acquedotto N. 29 ingresso via Bachi

Il Dr. PARIDE CANDIOLI
si è traslocato in
Riva Grumula 3, II p.
L'ambulatorio resta sempre in
Piazza Cavana N. 1, I. piano
aperto dalle 6-7 pom.

Rendo noto a codesto spettabile Publico che la
TRATTORIA
AL NUOVO CIRCOLO
Via S. Caterina N. 7

è fornita di **ottimo vino istriano, terrano e Opollo di Lissa**, nonchè di squisita cucina, a prezzi mitissimi.
Il locale **rimane aperto sino alle 2 dopo la mezzanotte.**
Pranzi a soldi 20.
Fiducioso di essere onorato da numerosa clientela, si segna devotissimo
VITTORIO NICOLI.

Dr. EMILIO MARCUS
Medico Chirurgo Oculista Operatore
Consultazioni per le malattie degli occhi
Per privati dalle 2-3 pom.
Acquedotto N. 18, I p.
Per poveri gratuitamente
dalle 8½-9½ ant. in via Crosada N. 10, I p. e dalle 3-3½ pom. Acquedotto 18, I.

Bigietti della chiesa votiva in occasione del giubileo imperiale a f. 1.-
PENULTIMA SETTIMANA
Vincita principale del valore di
fior. 30.000
Vendonsi presso
Aless. Levi, Girolamo [illegible]

Trattoria „Ai DUE LEONI"
Via Arcata N. 4 e via Scorzeria
Oggi mercoledì 4 settembre alle 7½
(tempo permettendo)
CONCERTO
sostenuto dalla
BANDA TEATRALE
Ingresso libero.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto con la
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la **Loggia Magistratuale.**
Guardasi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. Saraval.**

„ANCHOR-LINE"
LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK
Il Piroscafo inglese
„SCOTIA"
di Tonnellate **2763** - Cap. **W. HAMILTON** arriverà qui nella seconda metà di Settembre e caricherà direttamente per
NEW-YORK
Per ulteriori informazioni rivolgersi da
HENDERSON BROTHERS
ARMATORI
J. W. CHAPLIN, rappresentante
oppure **UGO CLESCOVICH**
Sensale incaricato

Stabilimento di cura BADEN presso Vienna
Sorgente di zolfo termo salinico, 15 terme da 35-36° C.
Uso del bagno per tutto il corso dell'anno - Cure al terreno - Apertura della stagione estiva al 1 Maggio.
Frequentato nell'anno 1894 da 23.271 persone. I bagni di questa città balneare, posta in un magnifico paesaggio, sono muniti di tutto il «comfort» con la massima eleganza e nel modo più corrispondente allo scopo. La nuova casa di cura colle sue grandi e magnifiche **sale di concerto, di lettura, di conversazione, di restaurant e da giuoco, col telefono dello Stato, con la nuova sala dello spaccio di bevande, coll'ottimo teatro d'estate, corse al trotto, concerti, riunioni,** come pure con gli stupendi giardini ed altri arredi offre al publico tutte le comodità e tutti i piaceri di un **luogo di cura mondiale.** L'orchestra del luogo di cura è sotto la personale direzione del maestro di cappella Carlo Komák. La città di Baden è pure fornita delle migliori acque potabili della conduttura delle Alte sorgenti di Vienna e per la maggior parte illuminata a luce elettrica. Ufficio divino cattolico, evangelico, ebraico. Informazioni e prospetti invia gratis dietro richiesta
LA COMMISSIONE DI CURA.

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

per BANCONOTE 2½% con preavviso di 5 giorni
3¼% „ „ „ 12 „
3½% a quattro mesi fisso
3¾% „ otto „ „
Per NAPOLEONI 2% con preavviso di 20 giorni
2¼% „ „ „ 40 „
2½% „ „ „ 3 mesi
3 % „ „ „ 6

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2½% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque, per importi maggiori preavviso da darsi avanti la borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa per essi.

e) **Rilascia Vaglia del Banco di Napoli**, pagabili ovunque presso gli stabilimenti del Banco e presso i suoi rappresentanti e corrispondenti facoltati alla emissione degli assegni.

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e coupons verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi Istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Lettere di Pegno 4% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4%, con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4%, nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.

TRIESTE, 10 Febbraio 1895.

Per la cura razionale della bocca e dei denti
ESSENZA PER LA BOCCA EUCALYPTUS
Patente Austro-ungarica - Menzione onorevole Parigi 1878
Puossi acquistare anche in tutte le farmacie, droghérie e profumerie.

Il più efficace antisettico, infallibile contro l'odor della bocca
Dr. C. M. Faber dentista personale di Sua Maestà e dell'imperatore Massimiliano I ecc.
Ufficio principale di spedizione: **Vienna I, Bauernmarkt N. 3**, Deposito i. r. priv. speditura del sapone per la bocca del **Dr. C. M. FABER.**